

COMUNE DI PRIVERNO
Provincia di Latina
COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 10 dell'08 aprile 2013

OGGETTO: MONETIZZAZIONE DELLE AREE DA DESTINARE A STANDARDS URBANISTICI PUBBLICI. DETERMINAZIONI

L'anno **DUEMILATREDICI** il giorno **OTTO** del mese di **APRILE** alle ore **17.30** e seguenti, in Priverno e nella residenza municipale, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta **STRAORDINARIA** in **PRIMA** convocazione.

I sottoelencati consiglieri risultano:

CONSIGLIERI	Pres.	Ass.	CONSIGLIERI	Pres.	Ass.
1) UMBERTO MACCI (Sindaco)	X		12) VINCENZO DE SANTIS	X	
2) VIVENZIO DI LEGGE		X	13) MARCO AURELIO D'ANNIBALE	X	
3) CAMILLO LIBERTINI	X		14) FABIO MARTELLUCCI		X
4) RINALDO GIORDANI	X		15) DOMENICO ANTONIO SULPIZI	X	
5) BRUNO SILVAGNI		X	16) ANTONIETTA BIANCHI	X	
6) ROBERTO FEDERICO	X		17) ELVIRA PICOZZA	X	
7) CLAUDIO GIORGI	X		18) FEDERICO D'ARCANGELI	X	
8) FRANCESCA ONORATI	X		19) MAURO PETROLE	X	
9) ANGELO GALLI	X		20) PIERANTONIO PALLUZZI	X	
10) MASSIMILIANO FRASCA	X		21) ADRIANA FIORMONTI		X
11) LUCIANO PALLESCHI	X		TOTALE	17	4

assegnati n. 20+ 1 (sindaco)

presenti n. 16 + 1 (Sindaco)

in carica n. 20

assenti n. 4

Assessori esterni	Presente	assente
Angelo Miccinilli	X	
Domenico Graziani	X	

Accertata la legalità del numero dei presenti il Sindaco, avv. Umberto Macchi, che presiede l'assemblea in sostituzione del Presidente del Consiglio comunale, avv. Vivenzio Di Legge, dà inizio alla discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno. Partecipa il Segretario Comunale Dott. Luigi Pilone.

Preso atto che per la trattazione del presente argomento sono presenti in aula n. **16** consiglieri comunali, oltre il Sindaco, quali risultano dal frontespizio che precede, il Presidente dispone il ritiro del punto 7) dell'O.d.g., dichiara aperta la discussione e cede la parola al **Consigliere D'Annibale Marco Aurelio**, che relaziona nel merito.

Il Consigliere Sulpizi Domenico Antonio: ritiene poco corretto procedere ad una vera e propria pianificazione in materia urbanistica a fine legislatura. Invita l'Amministrazione a ritirare il punto all'O.d.g..

Il Consigliere Libertini Camillo tiene a precisare che non si tratta di una pianificazione generalizzata ma riguarda soltanto i cambi di destinazione d'uso degli immobili interessati.

Il Sindaco evidenzia che la quasi totalità delle determinazioni consiliari hanno natura di atti programmatici. Nello specifico del provvedimento all'O.d.g. sottolinea che con esso l'Amm.ne intende dotarsi di uno strumento che possa dare risposta a situazioni oggettive venutesi a determinare sul territorio, anche a causa di lacune normative in materia.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la discussione che precede,

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n.142 del 13/03/2009 avente ad oggetto: Comune di Priverno (Lt) – Piano regolatore Generale adottato ai sensi della L.1150/42. Deliberazioni di Consiglio Comunale n.02 del 21.02.2003 e n.7 del 31.03.2004. Approvazione;

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale N. 29 del 28/04/2009 con la quale si prende atto della deliberazione della Giunta Regionale n. 142/2009 sopra richiamata pubblicata sul Supplemento ordinario n. 66 al BURL n. 16 del 28/04/2009 – che si intende integralmente richiamata con il presente atto;

PRESO ATTO che:

- a fronte dell'alta densità edificatoria di estesi ambiti del P.R.G., con particolare riferimento alle aree B molto spesso sature o prossime alla saturazione, il reperimento degli spazi da destinare a standard ai sensi del D. M. 1444/1968, con specifico riferimento alle aree a spazi di sosta e verde pubblico, non sempre può essere garantito;
- in altri casi, nonostante la manifesta volontà dei cittadini di individuare e cedere i suoli di che trattasi, si è preso atto della inopportunità e la non convenienza per l'Amministrazione Comunale di acquisire tali aree a fronte dell'esigua dimensione che non risponde ai requisiti di funzionalità e di economicità nella futura manutenzione e che comporterà per l'Amministrazione costi insostenibili per la collettività e certamente non commisurati al reale godimento del bene da parte dei cittadini;
- per quanto attiene i piani attuativi in corso di elaborazione, stante i relativi limiti dimensionali, le aree attrezzate e previste in cessione potranno interessare ambiti comunque esigui rispetto all'effettivo fabbisogno del comprensorio urbano di riferimento limitate, pertanto, al soddisfacimento del fabbisogno imposto dalle normative di settore;

CONSIDERATO che:

- la procedura della monetizzazione fa ormai parte della tecnica e della prassi urbanistica da molti anni trattandosi nello specifico di derogare alla localizzazione e cessione di standard (tipicamente parcheggi e verde), con un corrispettivo monetario da versare all'Amministrazione Comunale;
- detta procedura consentirà di sopperire alla oggettiva difficoltà del privato di realizzare gli standard nell'ambito di tessuti edilizi ad alta densità ove si riscontra una palese carenze di aree libere ovvero non si è in condizione di garantire la corretta fruibilità delle aree individuate;

- le somme introitate potranno essere utilizzate per reperire altrove le superfici corrispondenti mediante una pianificazione e razionalizzazione degli spazi a parcheggio pubblico e delle aree a verde attrezzato anche al fine di potenziare le strutture esistenti;
- l'istituto della monetizzazione degli standard è da intendersi a tutti gli effetti una facoltà che l'Amministrazione Comunale si riserva di applicare solo ed esclusivamente alle condizioni e con i presupposti suddetti, ovvero nei casi in cui il reperimento delle aree sia obiettivamente impossibilitato e/o l'individuazione di dette aree non corrisponda ai parametri di convenienza e fruibilità per l'intera collettività;
- la stessa monetizzazione non può e non deve comunque determinare una riduzione delle superfici a standard ma solo una loro realizzazione differita attraverso la razionalizzazione delle risorse economiche che individui soluzioni mirate alla valorizzazione del sistema urbano;
- le risorse economiche derivanti dalla monetizzazione saranno impiegate per l'acquisto di terreni da destinare a parcheggi e verde a scala urbana ovvero per la manutenzione ed il potenziamento delle strutture esistenti;
- a tal fine dovrà essere istituito un apposito capitolo di entrata per accantonare le somme introitate e uno di uscita per finanziare le opere pubbliche relative a parcheggi e verde;

RITENUTO pertanto:

- di dover procedere ad una più dettagliata regolamentazione della procedura di acquisizione delle aree da destinare ad uso pubblico per stabilire i requisiti e le caratteristiche alle quali devono rispondere le aree ad uso pubblico e i casi in cui invece si rende opportuno individuare soluzioni alternative con specifico riferimento alla facoltà di monetizzarle per perseguire obiettivi che mirano al contenimento dei costi di manutenzione e ad una giusta localizzazione per una corretta fruizione delle stesse aree;
- individuare, per i motivi sopra esposti, una procedura che pur non rendendo automatica ma solo alternativa la possibilità di monetizzazione degli standard, fissi una serie di parametri a cui attenersi per garantirne una corretta e coerente applicazione;

PRECISATO altresì che:

- resta nella scelta dell'Amministrazione Comunale proporre od accettare la monetizzazione anche parziale degli standard urbanistici nei casi in cui la particolare conformazione dell'area da acquisire non garantisca un disegno organico, una completa funzionalità ed una economica manutenzione;
- gli standard di legge suscettibili di monetizzazione si riferiscono solo ed esclusivamente alle aree pubbliche a parcheggio e verde così come stabilite e quantificate dal Decreto Interministeriale n. 1444 del 02.04.1968;

CONSIDERATO che:

- la monetizzazione delle aree da destinarsi ad uso pubblico, derivante dalla mancata cessione delle stesse, deve essere quantificata in funzione del costo di acquisizione dei terreni;
- a fronte dell'effettivo valore di mercato, si ritiene opportuno individuare n. 3 ambiti che suddividano il territorio comunale (come di seguito specificato):
 - a) entro il centro pianificato in zona di centro storico, ristrutturazione, ridimensionamento e completamento;
 - b) entro il centro pianificato in tutti gli altri ambiti di carattere residenziale;
 - c) entro la zona industriale e artigianale;
 - d) all'esterno del centro pianificato in zona agricola;

ATTESO inoltre che la quota relativa alla realizzazione degli interventi si intende assolta con il pagamento del contributo relativo agli oneri di urbanizzazione previsto dall'art. 16 del DPR 380/2001 e che tale pagamento rimane pertanto dovuto anche in caso di monetizzazione;

VISTO lo schema redatto dal Dipartimento 3 settore 1, allegato al presente atto e che ne costituisce parte integrante ed inscindibile, che stabilisce le procedure e le regole a cui attenersi per attivare la monetizzazione, i relativi parametri di costo da applicare per il corrispettivo e tutti gli altri elementi di carattere tecnico per la definizione della procedura;

PRESO ATTO che:

- i prezzi unitari a metro quadrato delle aree da monetizzare verranno quantificati in conformità con il DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni
- i prezzi unitari a metro quadro da corrispondere per la monetizzazione delle aree per standards non potranno risultare inferiori alla somma del costo di esproprio delle aree;
- gli stessi prezzi verranno approvati con apposita determina dirigenziale ed aggiornati con cadenza annuale;

RITENUTO OPPORTUNO, per i motivi esposti in narrativa, approvare gli indirizzi, le procedure e le tariffe per la monetizzazione delle aree destinate a standard urbanistici pubblici (spazi di sosta e verde pubblico) di cui all'allegato schema redatto dal Dipartimento 3 settore 1 (All. 1) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI gli allegati pareri favorevoli sulla proposta di deliberazione di cui al presente provvedimento resi dal responsabile del servizio interessato in ordine alla regolarità tecnica, dal responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile ai sensi del D.Lgvo n.267 del 18/8/2000;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere in ottemperanza alle vigenti disposizioni di legge;

VISTO INOLTRE:

- il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs.18 agosto 2000 n.267 nel quale, fra l'altro, all'art.42 sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali;
- i pareri favorevoli dei Responsabili dei Servizi ai sensi dell'art.49, co.1, T.U.EE.LL.;
-

Su proposta del Responsabile del Dipartimento 3 - Tecnico;

Si procede, pertanto, alla votazione con il seguente risultato proclamato dal Presidente Del Consiglio Comunale:

Presenti 17

Votanti 15 Astenuti 2 (Palluzzi - D'Arcangeli)

Voti favorevoli 11

Voti contrari 4 (Ricozza – Sulpizi – Petrole – Bianchi), voti espressi legalmente per alzata di mano.

DELIBERA

1. **che** le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
2. **di approvare**, così come approva, gli indirizzi, le procedure e le tariffe per la monetizzazione delle aree da destinare a standard urbanistici pubblici come indicato nello schema (All. 1) allegato alla presente deliberazione e che ne forma parte integrante e sostanziale;
3. **di stabilire** che, nelle more dell'approvazione dei PPE, gli indirizzi e le procedure di cui al presente atto deliberativo trovino immediata applicazione;

4. **di dare** mandato al Responsabile del Dipartimento 3 settore 1 dell'Ente, ai sensi delle vigenti disposizioni di Legge, dello Statuto del Comune, del Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi, di adottare tutti gli atti gestionali necessari per dare attuazione al presente atto;
5. **di dare** mandato alla responsabile del Dipartimento 2 dell'Ente, ai sensi delle vigenti disposizioni di Legge, di istituire appositi capitoli in entrata ed in uscita per accantonare le somme da introitare ed impegnare le stesse per le finalità individuate con il presente atto deliberativo.=

www.AlboPretorionline.it 17104/13

II REGOLAMENTO PER LA MONETIZZAZIONE DELLE AREE PER OPERE DI URBANIZZAZIONE – STANDARD (SPAZI DI SOSTA E VERDE PUBBLICO)

Allegato1

Premesse.

L'istituto della monetizzazione fa ormai parte della tecnica e delle modalità attuative della prassi urbanistica da molti anni.

La Regione Lazio non ha provveduto, a tutt'oggi, a regolamentare in maniera precisa tale istituto ma con una legge n. 13/2009 - Disposizioni per il recupero a fini abitativi dei sottotetti esistenti ha introdotto in maniera alquanto parziale una prassi che, fermo restando l'obbligo di destinare le somme introitate alla realizzazione di parcheggi da parte del comune, inserisce la possibilità che *“Qualora sia dimostrata l'impossibilità, per mancata disponibilità di spazi idonei, di assolvere all'obbligo di cui al comma 3, è consentito, anche in deroga ai regolamenti edilizi vigenti, l'intervento di recupero dei sottotetti previo versamento al comune di una somma pari al costo base di costruzione per metro quadrato di spazio per parcheggi da reperire. Tale somma deve essere destinata alla realizzazione di parcheggi da parte del comune.”* e che *“L'intervento di recupero del sottotetto, se in deroga ai limiti fissati dal decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, deve prevedere il conferimento, da parte dei richiedenti, di superfici idonee a compensare gli standard urbanistici mancanti ovvero la loro monetizzazione in base ai costi correnti di esproprio all'interno dell'area considerata.”*

Pertanto, la monetizzazione degli standard è da considerarsi solamente una alternativa e una opportunità non sostitutiva alla cessione di aree per standards, tale per cui non si determini una riduzione delle superfici per servizi pubblici, ma solo una loro localizzazione e realizzazione differita soltanto nel tempo.

L'Amministrazione Comunale potrà consentire, solo ed esclusivamente in precisi contesti e particolari circostanze, la monetizzazione degli standard in relazione ad una obiettiva incapacità ed impossibilità alla cessione dei suoli ovvero nei casi in cui tale cessione non risultasse in linea con i criteri di funzionalità, fruibilità ed economicità.

In sintesi, in particolari condizioni ed in determinati contesti ambientali ed urbanistici l'Amministrazione Comunale, dopo opportune verifiche, potrà richiedere la corresponsione di un corrispettivo monetario a fronte di una mancata cessione dei suoli.

E' quindi data facoltà al Comune ed all'operatore privato di una iniziativa edilizia, la possibilità di richiedere, in luogo della cessione delle aree da destinare a spazi di sosta e di verde pubblico, la corresponsione di un importo commisurato alla valenza economica derivante dall'effetto della mancata cessione e comunque non inferiore al costo di acquisizione di altre aree.

Il comune può quindi richiedere allo stesso operatore di sostituire l'obbligo di cessione delle aree con una obbligazione pecuniaria, quantificata secondo i criteri normativi indicati, dando così vita alla fattispecie correntemente denominata della “monetizzazione”.

I fondi così introitati dovranno essere utilizzati per l'acquisizione di suoli da attrezzare e destinare a spazi di sosta e verde pubblico sulla base di progetti organici e funzionali che consentano di garantire la più ampia fruibilità da parte di tutta la collettività ovvero per il potenziamento e la manutenzione delle strutture esistenti dotando in tal modo la città di attrezzature e servizi nel rispetto delle dotazioni di standards necessari.

CRITERI

Indirizzi generali per la localizzazione delle aree a standard (spazi di sosta e verde pubblico)

La quantificazione delle aree a standard riferite agli spazi di sosta ad uso pubblico ed al verde pubblico deve essere conforme

alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari con specifico riferimento al D. M. 1444/1968.

La loro localizzazione deve essere individuata nelle immediate vicinanze del relativo intervento edilizio.

L'Amministrazione Comunale, previo accertamento da parte del competente Settore dell'Ente, valuta la rispondenza della localizzazione e della sistemazione delle aree ai criteri di funzionalità e fruibilità.

In ogni caso gli spazi di sosta devono essere localizzati nelle vicinanze e con accesso da viabilità pubblica e devono essere facilmente raggiungibili, tali per cui le manovre di ingresso ed uscita dal parcheggio non costituiscano un problema alla circolazione stradale.

In assenza di marciapiedi è auspicabile che gli stessi vengano realizzati con un ampliamento della carreggiata stradale in modo tale che sia garantita una idonea percorribilità di carattere pedonale.

Le aree a verde devono essere tassativamente raggiungibili da spazi pubblici e nelle immediate vicinanze dovranno essere localizzati anche idonei spazi di sosta e manovra.

Di norma le aree a verde devono essere adeguatamente dimensionate in modo da garantire la realizzazione di spazi attrezzati per il gioco limitando per quanto possibile zone erbose che richiedano una manutenzione non eccessivamente onerosa rispetto alla dimensione delle stesse aree.

Sono da escludere interventi che presuppongono la cessione di aree di superficie limitata tale per cui non venga garantita una corretta funzionalità e fruibilità salvo i casi in cui le stesse aree non siano localizzate in particolari contesti dove si ritengano opportuni interventi di integrazione degli elementi di arredo urbano.

Ai fini del raggiungimento del miglior risultato economico ed ambientale e degli obiettivi di ogni singolo intervento, i seguenti criteri vanno intesi in maniera non rigida e vincolante, ma piuttosto con valore orientativo e di indirizzo per la valutazione dell'opportunità di reperimento delle aree.

1. Indirizzi di valutazione della opportunità di monetizzazione delle aree a standard

Il ricorso alla monetizzazione deve essere applicato soltanto a fronte di specifiche e circostanziate condizioni e quindi motivato sulla scorta dei seguenti criteri:

- a) l'area sia di limitate dimensioni e non risulti adeguata rispetto al servizio che deve essere attuato;
- b) la conformazione ovvero la irregolarità del perimetro dell'area, la sua frammentazione o altre problematiche simili non ne garantiscano una corretta fruizione e funzionalità;
- c) la localizzazione non adeguata, qualora l'area risulti interclusa in aree private o non sia adiacente e adeguatamente accessibile da aree pubbliche;
- d) la presenza di servitù, impianti (elettrodotti ecc.), o di caratteristiche idrogeologiche che ne rendono difficile l'utilizzo;
- e) la presenza di una adeguata dotazione di servizi all'intorno dell'area di intervento tale per cui la localizzazione e cessione dei suoli possa essere ritenuta superflua.

2. Criteri per la finalizzazione dei proventi della monetizzazione delle aree a standard

I proventi derivanti dalla monetizzazione dovranno essere destinati in via prioritaria al reperimento ed alla sistemazione di aree da destinare a spazi di sosta e verde attrezzato nell'ambito del comprensorio del relativo intervento edilizio.

Gli interventi saranno programmati sulla scorta di progetti organici e funzionali che dovranno interessare in particolar modo gli ambiti urbani complessi e contraddistinti da una evidente carenza di parcheggi pubblici e di aree a verde attrezzato e non .

Potranno essere realizzati interventi di sistemazione e potenziamento delle strutture esistenti.

Le somme incassate a titolo di monetizzazione dovranno essere introitate nell'apposito PEG con vincolo di destinazione per l'acquisizione, realizzazione, sistemazione e potenziamento di aree destinate a spazi di sosta e verde pubblico

Calcolo del valore delle aree

Il criterio adottato è quello dell'applicazione delle procedure di determinazione dell'indennità di esproprio per le aree edificabili e cioè " è determinata nella misura pari al valore venale del bene. Quando l'espropriazione è finalizzata ad attuare interventi di riforma economico-sociale, l'indennità è ridotta del 25 per cento. (articolo 37 del D.P.R. 8 giugno 2001 n.327 comma così sostituito dall'articolo 2, comma 89, legge n. 244 del 2007"

Obbligo di cessione

In ogni caso di intervento edilizio o urbanistico (sia singolo permesso di costruire che strumento attuativo del P.R.G.) e per ogni tipo di destinazione, la cessione delle aree necessarie per le urbanizzazioni è sempre dovuta in tutti i casi previsti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

FACOLTA' ED OPPORTUNITA' DELLA MONETIZZAZIONE

Il ricorso alla monetizzazione degli standards sarà disposto per singolo caso previa approvazione di uno specifico di monetizzazione.

La monetizzazione sarà consentita qualora l'acquisizione di tale aree non risulti possibile o non sia ritenuta opportuna dal Comune in relazione alla estensione, conformazione o localizzazione atto da parte del Responsabile del Dipartimento 3 settore 1, sulla scorta di un'istruttoria tecnico economica che motivi il maggiore interesse pubblico e la più corretta impostazione del provvedimento, dei suoli.

6. Definizione dei valori della monetizzazione

L'ammontare della monetizzazione deve essere definito in modo da consentire al Comune di acquisire, anche mediante procedura espropriativa, le aree non dismesse dai privati.

Il territorio comunale viene suddiviso in vari ambiti di riferimento, come di seguito specificati, ove si evidenzia una differenziazione del valore di mercato dei suoli:

- a) entro il centro pianificato in zona di centro storico, ristrutturazione, ridimensionamento e completamento;
- b) entro il centro pianificato in tutti gli altri ambiti di carattere residenziale;
- c) entro la zona industriale e artigianale;
- d) all'esterno del centro pianificato in zona agricola;

ad ogni ambito è stato attribuito un valore medio di mercato dei suoli quantificato in:

ambito a)	€ 50,00 / mq
ambito b)	€ 30,00 / mq
ambito c)	€ 15,00 / mq
ambito d1)	€ 3,00 / mq
ambito d2)	€ 3,00 / mq
ambito d3)	€ 3,00 / mq
ambito d4)	€ 3,00 / mq
ambito d5)	€ 10,00 / mq

il valore della monetizzazione, per quanto esposto al precedente punto 3), è come di seguito stabilito

ambito a)	€ 37.50 / mq
ambito b)	€ 22,50 / mq
ambito c)	€ 11,25 / mq
ambito d1)	€ 2,25 / mq
ambito d2)	€ 2,25 / mq
ambito d3)	€ 2,25 / mq
ambito d4)	€ 2,25 / mq
ambito d5)	€ 7,50 / mq

Il Responsabile del Dipartimento 3 – Tecnico

Arch. Gianfranco CAUTILLI

**ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
CONSIGLIO COMUNALE n. 10 dell'08/04/2013**

**PARERI AI SENSI DELL'ART.49 DEL T.U. ORDINAMENTO EE.LL. D. Lgs. N. 267 DEL 18/8/2000 SULLA
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE AVENTE PER OGGETTO:**

**MONETIZZAZIONE DELLE AREE DA DESTINARE A STANDARDS URBANISTICI PUBBLICI.
DETERMINAZIONI**

UFFICIO: 3° DIPARTIMENTO – SERVIZIO 3.1. LL.PP.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA - comma1, articolo 49, D.Lgs. 18.08.2000 n.267

PARERE FAVOREVOLE

data

04/04/2013

timbro

Il Responsabile del Dipartimento 3

f.to arch. Gianfranco Cautilli

UFFICIO : 2° DIPARTIMENTO – SERVIZIO 2.2 PROGRAMMAZIONE – BILANCIO – ECONOMATO

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE - comma5, art.153 D.Lgs. 18.08.2000 n.267

PARERE FAVOREVOLE

data

04/04/2013

timbro

Il Responsabile del Dipartimento 2

f.to rag. Rachele MASTRANTONI

F.to Avv. Umberto MACCI

F.to dott. Luigi PILONE

REFERTO DI PUBBLICAZIONE (art.124 D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267)

N. _____ Reg. Pubbl.

Certifico io sottoscritto Segretario comunale su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale è stato pubblicato il giorno _____ all'Albo Pretorio ove rimarrà esposto per 15 giorni consecutivi.

IL MESSO NOTIFICATORE

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to dott. Luigi PILONE

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

IL SEGRETARIO COMUNALE

dott. Luigi Pilone

Dalla Residenza Comunale lì,

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (art.134 D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267)

- ☐ Si certifica che la suesesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma dell'art.134 D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 in data _____.

lì,

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Luigi PILONE

- ☐ La suesesa deliberazione è divenuta esecutiva in data _____ ai sensi del 4° comma dell'art.134 D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

lì,

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Luigi PILONE

COMUNE DI PRIVERNO

(Provincia di Latina)